

L'intervista. Alberica Brivio Sforza Ceo di Lombard Odier Italia

«Il disinteresse per la sostenibilità penalizza le pmi»

Monica D'Ascenzo



«Il mercato si è mosso negli ultimi due anni grazie alle grandi large cap, basti pensare che la performance dello scorso anno è stata guidata prevalentemente da sette titoli a grande capitalizzazione. Questo ha penalizzato gli investimenti in società impegnate nei settori della sostenibilità, che sono in genere piccole e medie aziende». Alberica Brivio Sforza, amministratrice delegata di Lombard Odier Italia, sottolinea come all'interno del trend più complessivo di penalizzazione delle mid cap a livello mondiale, ci sia quello di un passo indietro rispetto agli investimenti verso società che lavorano nell'ambito della sostenibilità. « Da quando è iniziata la guerra in Ucraina, il tema energetico ha preso il sopravvento e sono stati messi da parte gli investimenti in sostenibilità. La performance di fondi con strategie Esg non sono state positive. Il risultato è stato che le società di questo comparto hanno visto via via assottigliare la propria capitalizzazione di Borsa».

Qualche segnale di cambio di rotta, però, si inizia a intravedere secondo la ceo di Lombard Odier Italia: «Il trend sta calando e stiamo assistendo a un maggiore bilanciamento, anche perché il tema energetico non fa più paura. Si sta tornando a parlare delle preoccupazioni legate al clima, come prima degli ultimi conflitti a livello globale. Crediamo sia solo una questione di tempo, perché ritornino gli investimenti in mid cap impegnate in tema di sostenibilità. Il ribilanciamento si sta iniziando a vedere. L'approvvigionamento energetico non fa più paura e si sta tornando sui temi chiave dei prossimi dieci/venti anni».

Lombard Odier, wealth e asset manager globale con oltre 225 anni di storia controllato dai managing partner, ha un coefficiente CET1 del 30% e un rating Fitch pari ad AA-. A fine dicembre 2023 gli attivi in gestione dell'istituto si attestavano a 193 miliardi di franchi svizzeri, stabili rispetto ai 192 miliardi di fine 2022. L'utile operativo 2023 era di 1,402 miliardi di franchi svizzeri, mentre l'utile netto

consolidato era di 221 milioni. Il gruppo ha investito dalla fine degli anni '90 sui temi della sostenibilità: «Negli anni sono stati assunti scienziati, ingegneri, consulenti esperti dall'agricoltura all'energia, dai fisici ai tecnici. Oggi HolistiQ, la partnership realizzata con Systemiq società leader nella consulenza in materia di sostenibilità fondata da due veterani di McKinsey, raggruppa 70 professionisti» spiega Brivio Sforza. HolistiQ Investment Partners è la piattaforma di gestione patrimoniale sostenibile del gruppo, un team che lavora affiancando i gestori di fondi.

Al di là dei temi di sostenibilità, guardando ai prossimi mesi sui mercati, la ceo di Lombard Odier Italia commenta: «Abbiamo una previsione moderatamente ottimista per il mercato nei prossimi mesi. I fondamentali economici, seppur in leggero calo, sono solidi soprattutto negli Usa; le banche centrali hanno chiaramente annunciato l'inizio del taglio dei tassi, Bce già iniziato prima dell'estate mentre la Fed ha annunciato il suo primo taglio in settembre e ce ne aspettiamo uno per ciascuno dei prossimi 3 meeting. Le tensioni geopolitiche rimangono una preoccupazione ma ancora non hanno un impatto sull'economia e quindi sui mercati» sottolinea la ceo di Lombard Odier Italia, aggiungendo poi: «Ci aspettiamo eventi di elevata volatilità come quello vissuto i primi di agosto che ha portato ad una violenta correzione del mercato in pochissimi giorni per poi risalire quasi ai livelli precedenti con un classico movimento "V shape". Queste per noi sono opportunità di acquisto per entrare su titoli che ci piacciono ma per i quali le valutazioni sono diventate un po' generose».

La vera sfida per l'asset management sarà, però, il passaggio generazionale che porrà l'industria di fronte a nuove richieste: «Stiamo per assistere ad una grande trasformazione della ricchezza mondiale dovuto al passaggio dai babyboomer alle nuove generazioni, con una grossa parte che finirà in mani femminili. Negli Usa McKinsey indica che nei prossimi 5-10 anni oltre 30 mila miliardi di beni cambieranno di proprietà e 20 mila miliardi in Europa. L'Italia non fa eccezione e l'industria deve prepararsi a rispondere a nuove esigenze nelle strategie di investimento» chiosa Brivio Sforza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA